Anno III. - N. 869 — Trieste, Lunedì 26 Maggio 1884. (Edizione del mattino) — Anno III. - N. 869

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio. Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 3 la parola. Pagamenti anticipati.

Direttore: Teodoro Mayer. — Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno: L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo.** Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 9 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati

Telegrammi e Corrispondenze

Processo Misdea. NAPOLI 23. Il processo, oggi, ha avuto un incidente per prefazione: un cavallo del carro che trasportava Misdea al tribunale, è caduto alla salita di Santa Lucia. Non è però avvenuta nessuna disgrazia, appena un po' di ritardo, per cui s' inquieta la folla, sempre numerosissima che attende l'apertura del dibattimento. - Prende la parola per il primo il publico ministero; il quale annunzia che il testimonio Longo, chiamato dalla difesa, non può esser presente: egli ha mangiati i denari datigli anticipatamente per il viaggio e l' erario non gliene può dare degli altri. Dichiara però, che lo farà tradurre in tribunale pei carabinieri, arrestato. La difesa solleva un incidente. Iniziasi l'esame dei testi a discarico. Sergente Bruni testifica del buon contegno del Misdea in carcere. Aggiunge che, ammalato allo stomaco ed alla testa, chiese del vetro per uccidersi. I periti insistono chiedendo minuti sintomi della malattia. Il comandante il Castello dell' Ovo depone in senso contrario. Dice il contegno del Misdea sempre cinico. *(Dettagli nel meriggio).*

La costruzione dello Stadttheater. VIENNA 24. La commissione di sorveglianza ai teatri, negò con 17 voti contro uno, il permesso di ricostruire lo Stadttheater basandosi sulla prescrizione del regolamento che i teatri da costruirsi devono essere perfettamente isolati.

Incendio. PARIGI 24. Un incendio ha distrutto i magazzini dei poveri al mercato pel bestiame delle Villette. I danni sono puramente materiali.

La crisi americana. - Incominciano a scappare. NUOVA YORK 24. Dicesi che il figlio del generale Grant sia fuggito. Tale notizia produce una viva sensazione. Il generale Grant ha rifiutato il sussidio offertogli dal milionario Vanderbilt. È stato arrestato Ward, socio di Grant figlio; e ciò dietro richiesta del tesoriere di questa città, che gli aveva consegnato 300 mila dollari. Ieri il mercato delle azioni, cominciato male, andò migliorando verso la fine.

Pescatori di contrabbando. VIENNA 24. Sulle foci del Danubio alcuni pescatori di contrabbando arrestati dalle guardie rumene, vennero liberati colla forza da alcuni cosacchi.

Infanticidio. ROMA 25. Stamane è stata arrestata una ricca australiana, giovine e bella, venuta recentemente da Parigi, imputata del reato d' infanticidio.

Scioperi. LONDRA 25. I tintori di Bradford hanno incominciato a far sciopero. Finora 4000 operai hanno abbandonato il lavoro. Temesi che lo sciopero si estenderà anche ad Halifax e Leeds. I tessitori del Lancashire che si accomodarono in febbraio coi padroni, minacciano nuovamente di abbandonare il lavoro se non si concede un aumento del cinque per cento della mercede.

Il giornalista percosso. PARIGI 25. Finalmente, innanzi al Tribunale di Ajaccio ha avuto luogo il processo contro Franchini, già usciere della prefettura, ed il caffettiere Materaldi, accusato di aver percosso il giornalista Saint-Elme, per incarico del prefetto Trèmontel, cagionandone la morte. Assisteva al dibattimento la vedova Saint-Elme e se ne aspettavano gravi relazioni. La delusione fu completa. La signora Saint-Elme non rivelò nulla. Materaldi fu condannato a tre mesi di carcere; Franchini a dieci giorni.

Inondazioni e vittime. MADRID 24. Sono avvenute delle inondazioni nelle province di Almeria, Murcia, Valenza ed Alicante. Si deplorano parecchi annegati. Le ferrovie sono interrotte. Danni gravi.

Assoluzione. PARIGI 25. Si ha da Strasburgo che un giornale clericale di quella città, già condannato per ingiurie al principe imperiale di Germania, è stato assolto dal Tribunale supremo, con una sentenza che per i suoi *considerando* ha prodotto grande emozione.

Crollo all' Esposizione. TORINO 24. Verso le quattro di oggi un orribile *clangore* di vetri rotti mise sottosopra la galleria della ceramica. La splendida mostra di vetrerie usuali, lastre, campane, ecc. di Polti e Biancheri di Garessio sopra Cuneo, precipitò e tutto s' infranse in minutissimi pezzi. Una mensola, collocata al disopra di una quantità di telai e telaini contenenti lastre amerigliate e con in mezzo *manchons* e campane, cadde e fracassò tutto. Una signora fu così spaventata che venne assalita dalle convulsioni. Il danno materiale si fa salire a lire 3000.

Un drama. CHIERI (Piemonte) 24. Oggi, un giovane d' anni 20, dope di aver uccisa una ragazza, penetrava nel recinto della ferrovia e slanciatosi sotto il treno che passava, rimaneva all' istante cadavere.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Levà il sole ore 4.24 tram. ore 7,36 — *Oggi:* S. Filippo Neri conf. — S Eleutèrio p. e m. — *Domani* S. Maria Maddalena dei Pazzi. — Termometro ore 7 ant. 20 0 ore 2 p. 21.4. — Altezza barometrica 758.7. — *Eff.* 1651. Cassini publica le sue tavole astronomiche.

Festa operaia. In questa stagione mite, espansiva, rigogliosa, benedetta da Dio, il popolo ha benedetta ieri la nona bandiera rossa: la nona bandiera cittadina.

Davanti al popolo, davanti al Municipio, davanti alle corporazioni cittadine, alle ventiquattro istituzioni democratiche — davanti al paese tutto, la bandiera della *Società dei lavoranti cappellai* ha sventolato superba, libera, altera, mossa dalla mano robusta del suo vessillifero.

E quando quella bandiera, rispondendo cortese ad un evviva gagliardo, ondeggiava tre volte, un urlo che non si scrive ma si comprende, fendeva l'aria; le signore sventolavano i fazzoletti, i vecchi agitavano i cappelli, la gioventù dava sfogo al proprio entusiasmo.

Abbiamo incominciato dalla fine - riandiamo al principio.

C' era in tutti, in quel publico sorridente e festoso, un ricordo vivo di una festa consimile: or fa un anno, il vessillo della Ginnastica, s' inaugurava in quel medesimo ambiente, - fresca nella memoria aveva, tutto quel publico, la parola elegante e robusta del suo presidente: si ricordavano quegli applausi, quel caldo, sincero entusiasmo.

Sul palcoscenico, semplice, senza fronde, e senza drappi presero posto, alla sinistra: il Consiglio e le Mastre della Società operaia: disposte sul fondo; le otto bandiere con le rappresentanze delle rispettive società. Davanti: due tavoli verdi, uno destinato alle matrine della bandiera - l'altro destinato al rappresentante del Podestà, il II vice-presidente del Consiglio Moisè Dr. Luzzatto, ed al presidente dei cappellai.

Nei palchi c' erano gl'invitati; nelle poltroncine uno stormo garrulo, irrequieto di ragazze in festa vestite dalle tinte chiare e vivaci. Un gentile sorriso irradiava quei volti resi più belli ancora dai superbi fasci di luce che irrompevano dal lucernaio. Le gradinate pigiate, la platea stretta, affollata di popolani.

Quando la banda dell'Unione ginnastica comparve, la salutò un plauso fragoroso.

E quell'entusiasmo si mantenne sempre tanto all' *Inno* del Bottura, musicato dal Sinico, eseguito egregiamente; quanto al *Canto Patriotico* del Bolmida, dedicato alla Società dal maestro Mariotti e diretto personalmente da lui.

Eccoci all'atto inaugurale. Al posto delle matrine giungono due gentili signore: la signora Sisti e la signora Tevini, elegantemente abbigliate; un gruppo di cappellai vestiti in nero, col distintivo all' occhiello, offrono il braccio e dei bellissimi fiori a dodici *guarnisore* destinate a battere le borchie della bandiera.

Parla il Presidente signor Viezzoli, con voce vibrata e commossa. Ecco presso a poco quello che dice, interrotto ripetutamente da vivi applausi:

Cinquanta anni or sono, un piccolo numero di cappellai, collegate le loro forze, già d'oltre un secolo unite, vollero legalmente costituirsi vivendo vita modesta sì, ma non disutile, - ma operosa ed onesta.

Mentre la coscienza è lieta di sì glorioso passato, guarda fidente l' avvenire.

Qui il Presidente accenna ai lavoratori tenuti in nessun conto un giorno, oggi rispettati ed amati dovunque, alla costituzione delle diverse Società a Trieste; poi continua:

Oggi così vediamo intorno a noi: gli innumerevoli telegrammi pervenuti - gli onorati vessilli di care società consorelle - rappresentanze di cittadine istituzioni - la forte e generosa classe lavoratrice ed ogni ceto di persone a noi unite in fraterna concordia, - perchè noi regge - amore e uguaglianza.

Ai nove dicembre del 1834, qui in Trieste si costituiva la nostra Società, sotto il nome di „Fratellanza dei Cappellai." Questo fu il primo sodalizio di mutuo soccorso cittadino, che si strinse in fraterno consorzio con le altre consorelle, aventi sede in tutte le città del mondo incivilito.

Austria, Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera e sin là, oltre l'Oceano, l' America, sono collegate in rapporti - da tali società corrispondenti. Il primo impulso ne venne dalla forte Torino, dove 150 anni addietro si fondò la prima e oggi universale Società dei lavoranti cappellai, dove quest' anno appunto, se ne festeggia il giubileo, coincidendo questo con la grande Esposizione che quella illustre città eresse sulle rive del Po.

Scopo della Società nostra è di reggerci a vicenda, di aiutare i nostri fratelli quando sciaguratamente colpiti da malattia non possono provvedere al loro sostentamento. Ha inoltre il mandato umanitario di procurare lavoro a chi ne fosse privo, di provvedere vitto ed alloggio ai colleghi d'arte d'ogni nazione e d' ogni favella, che in numero considerevole ci arrivano, - previdente misura questa, atta a combattere la nefasta piaga del pauperismo. Ove è lavoro, ivi è ricchezza, ivi è decoro, ivi dignità.

Abbenchè esiguo numero d' operai, ma compatti e concordi, lottammo gagliardamente, quando gravi difficoltà ci attraversarono il cammino e trionfanti nella nostra modesta esistenza, demmo prova che, chi fortemente vuole, arriva alla meta prefissa.

Ed oggi ci apprestiamo a compiere un atto solenne, inaugurando noi pure il nostro vessillo, la bandiera che per noi operai laboriosi, è segno di grandezza, di risorgimento, di lavoro.

A nostra insegna, leviamo il drappo rosso del nostro comune, con nel mezzo due mani unite, simbolo di fratellanza - e la severa alabarda, arma della nostra città diletta. Sul nastro, dono egregio dei nostri principali, sta impresso:

Società dei cappellai di Trieste — Anno 1834 — Volere è potere — Maggio 1884.

Noi ci stringeremo ognora, auspice il civile progresso, che non si arresta, ma ne indica la sua insegna - *Avanti* - intorno a questo simbolo, ed in esso ci inspireremo, a forti propositi, sorretti dal grande amore che noi tutti portiamo alla cara patria - alla nostra Trieste.

Il presidente legge poi il seguente telegramma del Podestà Bazzoni, dell' amato nostro primo cittadino:

Cormons 25 maggio.

Onorevole presidenza società di mutuo soccorso per lavoranti cappellai.

„Costantemente col pensiero fra i miei „diletti concittadini non posso lasciare compiersi odierna solennità, inaugurazione „vessillo sociale, simbolo dell' unione nel „sacro proposito di mutua assistenza, senza inviare i miei più fervidi voti ed auguri per la prosperità del cinquantenne „sodalizio."

Podestà Bazzoni.

Evviva Bazzoni! Evviva il Podestà! echeggiò nella vasta sala alla fine della lettura.

La signorina Ermenegilda Breyer, una bella fanciulla, vestita in cilestre, declama con arte, con amore, con sentimento e con voce vibrata una *Poesia* della Bazzocchi, lavoro robusto di grandissimo effetto, che riscuote nei punti salienti, fragorosissimi applausi. All' ultima parte della poesia è un vero delirio.

Voi dissi: qui raccolta folla gagliarda e fiera
Vuol che al vento si spieghi la sua rossa bandiera;
Bella in mezzo disegnasi l' immortale alabarda
Che ognun lieto saluta, che ognun pensoso guarda;
Svolazzano gli azzurri nastri dove si legge
Ch' ogni mala fortuna la volontà corregge.
Cara bandiera! ha il rosso ch'è del sangue il colore
Ed il sangue è la vita e la vita è l' amore.
Cara bandiera! adornasi di nastri azzurri tutti,
Chè l'azzurro è nel cielo e l'azzurro è nei flutti.
Ambi profondi e belli, ambi senza misura,
Qual la nostra costanza che sempiterna dura.
Cara bandiera! ha voce che suscita le schiere
Se dice in suo linguaggio che *volere è potere.*
Su, fratelli, *vogliamo!* Il lavoro ci aspetta
Ed il bacio fraterno a compirlo ne affretta.
Su, fratelli, *possiamo* giungere a lieto porto
Se al travaglio indefesso la speranza è conforto!
Oh la gioia! la festa! si piovete i fulgori
Intorno a me, copritemi di fiori e fiori e fiori,
Ma in mezzo al lieto turbine anco sentire io possa
Sventolar sul mio capo quella bandiera rossa!

La festa termina: le bandiere vengono rinchiuse nelle fodere nere e portate alle proprie sedi.

Dai poggiuoli delle società operaie aven-

IL FIGLIO DELL' AMANTE

89)

Traversando la città, ciò che non prese più di un quarto d' ora, le due persone non scambiarono parola.

Finalmente, la vettura si fermò alla porta dell' albergo.

Il signor Dalifroy pagò la corsa, consegnò al cameriere una valigietta ch' ei si era tenuta con sè in vettura, scese pel primo senza darsi pensiero della donna, che lo seguì sempre silenziosa a una certa distanza.

Il signor Dalifroy entrato nello scrittoio dell' albergo, chiese una camera conveniente al primo piano, un' altra — senza aggettivo — per la signora Moulinet al suo servizio, e fece portare la valigietta nella stanza destinatagli.

La signora Moulinet non aveva bagaglio.

Ciò fatto, il signor Dalifroy si informò dove fosse il municipio.

Esso era a due minuti dall' albergo della *Croce Bianca.* Il signor Dalifroy vi si recò; chiese del segretario e fu introdotto nel suo gabinetto. Il segretario era un vecchietto, tipo di impiegato di provincia, dall' aspetto solenne e ringhioso.

— Signore, — disse il signor Dalifroy — vorrei parlare col sindaco in persona.

Il tono asciutto e autoritario con cui furono dette queste parole, mise soggezione al vecchio impiegato, sopratutto dopo che questi ebbe gettato uno sguardo sul biglietto consegnatogli, il quale portava questa menzione.

MARCO DALIFROY
giudice istruttore
Parigi

— Il signor sindaco non è solito ricevere al venerdì, sopratutto a quest' ora — replicò il segretario con la voce più amabile — ma se è per un affare importante...

— Sì, signore, importantissimo.

Il titolo di giudice istruttore — giacchè sembra che il signor Dalifroy lo fosse finalmente diventato, dopo gli avvenimenti riferiti nei capitoli precedenti — inspirava evidentemente un gran rispetto all' impiegato subalterno.

Egli subodorava qualche affare giudiziario.

Sicchè alzatosi con premura, disse ossequiosamente:

— Vado io stesso ad avvertire il signor sindaco se ella si compiace di aspettare un momento.

Il sigor Dalifroy chinò il capo in segno di assenso e il segretario uscì.

Di lì a cinque minuti tornava dicendo cha il sindaco aspettava il signor Dalifroy.

Alzatosi seguì la guida nel gabinetto del sindaco.

I due uomini rimasero soli, uno in faccia all'altro.

Il sindaco pareva una persona a modo, sebbene piccolo e grosso.

Era naturalmente uno dei grandi proprietari del paese.

— Ho l'onore di parlare al signor Dalifroy giudice istruttore — chiese egli cortesemente, accennando una sedia al suo interlocutore.

— Sì, signore — rispose il marito di Andreina. — E voi siete il signor de Lancry? Il mio nome non ha da esservi ignoto.

— Infatti signore — rispose il signor de Lancry — noi abbiamo già carteggiato insieme per quell' affare del furto di diamanti che è stato, se non mi inganno, il primo processo istruito da voi.... e che avete condotto con abilità tale da fare stupire tutti. Vedo del resto — continuò amabilmente il signor de Lancry, ammicando con lo sguardo l'occhiello del soprabito — che il ministro non è stato ingrato; voi siete stato decorato ultimamente dopo meno di un anno di carriera... è roba meravigliosa, ma meritata.

— Faccio quel che posso per adempiere il mio dovere quale lo comprendo — rispose freddamente il giudice istruttore. Quando fui nominato, avevo perduto poco prima mia moglie durante un viaggio in Italia; e il lavoro fa la mia consolazione...

— Già interruppe il sindaco con un piglio di condoglianza — i giornali hanno parlato di questa morte, sì inattesa e fulminante. La signora Dalifroy non vi ha lasciato figli?

— Sì, una figlia... E' la mia consolazione.

Sucesse un breve silenzio.

— Sono venuto, signor sindaco — riprese Dalifroy — per prendere da me una

tolavano tutto ieri vessilli, in segno di festa.

Che anche questa nuova bandiera possa esser sempre simbolo di costanza, d'amore, di lavoro!

È il nostro augurio.

Per Pentecoste. Pentecoste è alle porte. Le imprese delle gite di piacere sono affaccendate; le gite in ferrovia si preannunziano. Ne sono avvisate per Vienna e Venezia, per Parenzo e per Cormons.

Saranno tutti in movimento. Moltissimi lasceranno l' aria afosa della città; chiederanno al sorriso azzurro del mare, al rezzo delle circostanti colline, viste attraverso i cristalli del *coupè*, un refrigerio, una distrazione, uno svago. Si riposerà il corpo e la mente recandosi nelle piccole città vicine: velleità molle, non scevra di quella pigrizia morbosa ch' è della stagione più calda.

I nostri Alpinisti però protestano ed anche di Pentecoste vogliono restare nel loro elemento.

La società organizza per domenica prossima una gita alla volta del Monte Mataino. Si partirà col treno celere delle 7.20 ant. e lunedì alle 9.52 si farà ritorno a Trieste.

Ulteriori schiarimenti si daranno ai soci nella cancelleria sociale (via di Carintia N. 26, p. II) dalle ore 7 alle 8 1[2 pom.

Gli amici dell' infanzia. La società s' è inaugurata, ha tenuto il suo primo congresso, ha compilato i suoi statuti.

Ora questi statuti sono da sottoporsi alla revisione, all' approvazione dei soci, i quali potranno fare delle proposte per qualche modificazione eventuale.

A tale scopo è indetto per l' 8 giugno un congresso straordinario.

La Direzione della società c' interessa di far sapere che quei soci che fossero intenzionati di fare qualche proposta sono pregati di farla pervenire alla società fino al 29 del mese corr. Dal 30 corr. fino al giorno del Congresso, tali proposte saranno ostensibili ai soci nella Cancelleria sociale, via Nuova N. 20, II piano.

Infine la Direzione degli *Amici dell' Infanzia* porge a mezzo nostro i suoi più sentiti ringraziamenti al sig. comm. Giuseppe Muratti per la generosa elargizione di f. 100 fatta a favore della società.

I ladri di Töplitz. Quei due famosi ladri, Carlo ed Antonio Rössler, travestiti l' uno da commissario di Polizia, l'altro da gendarme, che avevano rubato parecchie migliaia di fiorini in effetti publici al proprietario di un molino presso Töplitz, quando comparvero dinanzi al tribunale di Budapest fecero capire che Carlo Rössler a Trieste, potè vendere presso i nostri cambiavalute due viglietti di Rendita da f. 1000 l' uno, senza che i compratori gli facessero alcuna obbiezione.

Il Rössler aggiunse che nella nostra città avrebbe potuto smerciare anche 100,000 fiorini di rendita senza destare sospetti!!

A questo proposito un cambiavalute ci scrive facendo un'osservazione giustissima:

„La cosa è ben naturale, dice il nostro corrispondente, visto che nessuna autorità s' è pensata di comunicare ai banchieri e cambiavalute di Trieste i numeri degli effetti rubati."

In giardino. In mezzo al verde, di sera, ascoltando i concenti della banda sociale, ammirando i fuochi d' artifizio bellissimi, vedremo giovedì venturo una folla elegante, simpatica.

Il giardino dell' *Unione Ginnastica* verrà aperto e la società ha organizzato per quella sera il suo primo convegno allo aperto.

Per Cormons e stazioni intermedie partirono ieri 105 passeggeri.

590! È il numero complessivo delle persone che ieri presero parte alle gite per mare. E precisamente: per Capodistria col l'„*Aida*" 150, per Duino col „*Vergerio*" 105, per Isola coll' „*Istria*" 200 e per Miramar con lo „*Stramare*" e l' „*Istriano*" 135.

Signora lettrice, si ricorda? Noi le abbiamo già data una buona notizia: le abbiamo già detto che i carrozzoni della Tram andranno quanto prima fino allo stabilimento balneare di Sant'Andrea.

Ebbene, ieri si è fatta una prova della nuova linea ferroviaria con ottimo risultato.

Al 1.o Giugno dunque si andrà in Tram proprio fino ai Bagni di spiaggia.

— E l'abbonamento cumulativo del quale abbiamo parlato ieri? Non se ne può far nulla?

Chi ha smarrito una bambina? Fu trovata l' altra notte in Piazza Barbacan. Deve avere all'incirca tre anni. L'ha presa in custodia il signor Giovanni Ferni, abitante in via delle Mura N. 8.

Politeama Rossetti. Poche parole. Alla *Carmen* teatro frequentatissimo e molti applausi.

Gli accidenti dei lavoratori. Michele M., d' anni 24, da Trieste, fabbro ferraio, abitante in Cologna N. 16, s' era trattenuto Sabato sino ad ora tarda nella sua officina in via Torrente, dovendo terminare un lavoro d' urgenza. Il suo buon volere però non ebbe ricompensa, perchè impigliataglisi la mano destra nel trapano, ne la ritrasse con una ferita lacero contusa.

Venne medicato nell' ambulanza chirurgica del civico ospitale.

Marinaio pericolato. Alle 2 pom. di ieri il giovane marinaio Demetrio Ukovich, d' anni 18, da Cattaro, lavorava nella stiva del piroscafo del Lloyd *Amerigo*.

Sia per inavvertenza o perchè colto da capogiro, improvvisamente precipitò nel magazzino. Nella disgrazia fu fortunato, perchè caduto da un' altezza di circa 3 metri, non riportò che una leggera ferita al piede destro guaribile in pochi giorni.

Meno male.

Un difensore dei biricchini. Ieri le guardie di p. s. sorpresero in via Madonnina un ragazzo undicenne nell'atto che scagliava dei ciottoli sui passanti. Lo invitarono a desistere, ma egli, di rimando, si beffava di esse. Perduta la pazienza lo arrestarono.

Fra gli spettatori trovavasi certo Angelo G., d' anni 43, da Udine, falegname, al quale saltò il ticchio di opporsi energicamente all' arresto del briconcello.

Le guardie, considerandolo ubriaco, non gli diedero ascolto, ma causa la sua insistenza e visto ch' egli era riuscito col suo gridio a far agglomerare molta gente, determinarono di passarla buona al biricchino ma non già al suo difensore. Lo condussero prima all' ispettorato N. 4, e poi in prigione.

Bella prova di valor. In tre, e tutti e tre colleghi, s'erano scagliati contro al cocchiere Giovanni U. E chi sa come l'avrebbe passata il cocchiere senza l' intervento delle guardie che arrestarono i tre prepotenti: Giacomo P. d'anni 22, Antonio K. d' anni 24, e Giacomo C. d'anni 25.

Caduta dalle scale. Una bimba d' anni 8, a nome Elvira G., sdrucciolò ieri mattina dalle scale della sua abitazione in via Gelsi N. 3.

Feritasi alla regione temporale destra, fu accompagnata all' ospitale.

Dal diario di Polizia. Passarono agli arresti:

Francesco C., d' anni 34, facchino, da Trieste, per tentato furto d' un paio di pantaloni e d'un paio di stivaletti a danno del pittore Antonio M. — Anna D., d'anni 24, da Udine, per scostumatezza e per aver rubato un portamonete contenente 5 fiorini a Giuseppe B. caffettiere. — Giuseppe M., d'anni 17, da Trieste, sorpreso in possesso d'un mezzo chilo di caffè, non di sua proprietà. — Carlo F., d' anni 25, da Trieste, cocchiere, perchè in una birraria di città vecchia pretendeva pagare con minacce i due litri di birra bevuti. Ma le minacce, si sa, non sono moneta corrente.

Ogni giorno una.

Due amici, verso le 10, al Corso:

— Vieni, si va a far colazione al Pilsen.

— No, grazie, non mangio mai a corpo digiuno.

Il torneo internazionale di scherma. Ci scrivono da Torino: I giornali torinesi vi porteranno la relazione dettagliata dell' accademia finale di scherma, che ebbe luogo nel circo Wulf. Eccovi brevi cenni:

Assistevano, oltre al principe Amedeo e al duca Tommaso di Genova, i Reali d'Italia.

La Regina Margherita indossava una elegantissima toeletta in raso lilla con mantiglia di pizzo nero e perle e cappellino lilla con piume d'oro. Il Re in abito borghese.

I sovrani s' interessarono vivamente ed applaudirono col publico al valore ed alla bella sorte dei campioni.

Il premio del Re, un ricchissimo vaso marmoreo, toccò al maestro Pagliuca.

Il *remontoir* d'oro offerto dalla Società di scherma di Trieste, toccò al maestro Luigi Cipolla.

Il suicidio d'un asino. Lo narra così un giornale d'Atene, *La Grèce*:

Più di dieci persone assistettero al suicidio di un asino: suicidio assolutamente ragionato, voluto, premeditato. Si venga dunque ancora a negare l' intelligenza degli animali, giacchè essi hanno quella di morire quando la vita sembra loro troppo dura!

L'asino in questione era una piccola bestia sfiancata, spelata, melanconica, che trascinava da mane a sera dei carri pieni di materiali; esso apparteneva ad un impresario, certo signor M..., abitante al N. 10 di via Colocotroni, al Pireo.

Fu perchè riceveva troppe bastonate? Fu perchè non gli piaceva il suo servizio?

Fatto sta che ieri mattina, essendo riuscito a fuggire dalla sua stalla, esso galoppò fino al pendio che conduce alla spiaggia del mare, accanto alla dogana. Ivi giunto, alla presenza di una decina di persone, come già si disse, entrò volontariamente nell' acqua. Vedendo che stava per essere sommerso e che non nuotava, un uomo che stava lavando un cane di Terranova lanciò il suo animale in soccorso all' asino.

Il cane afferrò l' asino per un' orecchia e lo trascinò fino alla riva. L' asino guardò tristamente per un istante tutti coloro che gli stavano vicini, poi si diresse verso l' acqua. Ma avendolo il cane riafferrato esso gli menò un calcio tale da fargli abbandonare ogni intenzione di salvarlo, e per la seconda volta si tuffò nell' acqua.

La corrente lo travolse immediatamente, e siccome esso non faceva alcun movimento per restare a galla, in pochi secondi affogò. Alcuni marinai lo raggiunsero, ma già la povera bestia era morta.

A detta di tutti coloro che si trovarono presenti al fatto, di cui venne redatto rapporto, non esiste alcun dubbio che il povero asino non avesse assolutamente deciso di finirla colla vita.

---

informazione che ha da restar segreta... relativamente ad un affare di cui mi occupo in questo momento.

— Sono tutto al vostro servizio.

— Desidererei consultare il registro degli atti di nascita da sei mesi a questa parte.

— Niente di più facile. Ve lo farò portar qui.

— Obbligatissimo.

Il sindaco suonò, diede ordini e poco stante un commesso recava il voluminoso registro domandato.

Il signor Dalifroy sedette a un tavolino, aprì il registro cominciando dal primo foglio e lesse attentamente tutti gli atti di nascita iscritti alla data rispettiva.

Questo gli prese più di un'ora.

Il giorno declinava; la notte fa presto a venire nel mese di novembre, con una giornata di nebbia.

Fu mestieri accendere una lucerna perchè il giudice istruttore potesse continuare il lavoro.

(Continua) — A. Arnould.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

Ricercasi un praticante per scrittoio che conosca bene la lingua tedesca ed italiana. Offerte sub X. Y. Ufficio «Piccolo» (511)

D'affittare quartiere in campagna Insinuarsi all'ufficio del «Piccolo» (482)

Vendesi sparherd. Indirizzo Amministrazione «Piccolo» (484)

Quartieri di una o due camere e cucina d'affittare nell'Androna presso la Scuola popolare Corsia Giulia N. 659. (497)

Da vendere un pianoforte «Schnabel.» Insinuarsi Piazza S. Giovanni N. 6 dal portinaio. (505)

Affittasi quartiere via Torrente 24 p. III, porta 40, casa Berlam. (508)

D'affittare 4 camere disobbligate, cucina. Via Malcanton 12. (513)

Una bella carrozzetta da fanciulli, come anche una careghetta è da vendere. Veduta Romana casa Eisner N. 405 III p. (sinistra). (514)

Prenderebbesi nolo velocipede tre ruote. Offerte «Piccolo» (516)

N. 29. La simpatia che esiste da anni, si è cangiata nel più puro e santo amore. (518)

LA VERIFICA
GIORNALE DELLE ESTRAZIONI UFFICIALI, ecc.
Abbonamenti dal Maggio al Decembre:
Per Trieste f. 1.20. — Per la Monarchia f. 1.60.
Esce il 7, 18 e 27 del mese.
Prontuario Gratis 723
Giuseppe Zoldan — Triest. e

Quadri Specchi, Orologi, Catene argento, Manifatture, Macchine da cucire, Vestiti, Mobili, in pagamenti rateali, presso Francesco Wutscher e Figlio (748-e) CORSO N. 31, piano II.

PRESTITO 1864
ESTRAZIONE 1.o GIUGNO 1884
Promesse a f. 5 | Mezze Promesse a f. 2.75
nonchè ogni sorta di Viglietti in Rate trovansi in vendita dal Cambiavalute
MICHELANGELO LEVI & C.
2 — PIAZZA DELLA BORSA — 2
Sconta Coupons con 1[8 o[o di provvigione.

È certo
che il più bell' assortimento in:
FIBBIE in metalli, in pietre, in madreperla ed in mille altri generi, da soldi 5, 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25 e più.
AGRAFFES per cappelli, per mantelli e vestiti, in ogni qualità di metallo, in pietre, vetro ecc., in mille differenti formati, da soldi 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 24, 25, 26, 27, 28 e più.
AGHI per guarnizioni di cappelli, nel più variato assortimento, ultime novità, da soldi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 in poi,
È AL
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa 602

500,000 Marchi
nel caso il più fortunato.

La grande Lotteria di denaro, garantita dallo Stato di AMBURGO, si rallegra di vedersi bene accetta dappertutto, sì per l'abbondanza delle vincite che la sorte riparte nella medesima, come pure per la grandissima garanzia, pel pronto pagamento delle stesse. Questa Lotteria procederà alla destinazione dei piani secondo una speciale direzione generale istituita a questo scopo, e l'intera intrapresa sarà sorvegliata dallo Stato. — In pochi mesi verranno estratti **100,000** viglietti dalla I alla VII classe, **50,500** dei quali con vincita sicura. Fra questi si trova la vincita principale di eventuali **500,000** marchi, specialmente però:

1	Premio	di 300,000	Marchi
1	Vincita	di 200,000	«
2	«	100,000	«
1	«	90,000	«
1	«	80,000	«
2	«	70,000	«
1	«	60,000	«
2	«	50,000	«
1	«	30,000	«
5	«	20,000	«
3	«	15,000	«
26	«	10,000	«
56	«	5000	«
106	«	3000	«
253	«	2000	«
6	«	1500	«
515	«	1000	«
1036	«	500	«
29020	«	145	«

19463 vincite a 200, 150, 124, 100, 94, 67, 40, 20 Marchi.

Di queste vincite ve ne sono **4000** nella prima classe nell' importo complessivo di **157,000** Marchi ripartiti a serie. La vincita principale della I classe ammonta a **50,000** M. e si eleva a **60,000** nella seconda, a **70,000** nella terza, **80,000** nella quarta, **90,000** nella quinta, **100,000** nella sesta e nella settima all'eventuale di **500,000** M., specialmente però a **300,000**, **200,000**, ecc. ecc.

Nell' estrazione della I classe costa:
Un intiero Viglietto Originale L. **3.50**
Mezzo « « « **1.75**
Un quarto « « « —**.90**

Gli ordini a noi impartiti verranno eseguiti prontamente verso invio dell' importo in **banconote** od a mezzo **assegno postale**, come pure verso **rivalsa.** Ognuno riceve a mani il **Viglietto originale**, provveduto del sigillo di Stato, e nello stesso tempo il piano ufficiale, nel quale sono in evidenza tutti gli estremi, come: divisione delle vincite, date d' estrazione e poste delle diverse classi. — Subito dopo l'estrazione, tutti quelli che avranno preso parte riceveranno la lista ufficiale delle vincite, provveduta del sigillo di Stato, nella quale saranno esposte con chiarezza le vincite e rispettivamente i numeri vincitori. — Il pagamento delle vincite succederà prontamente, secondo il piano, **sotto garanzia dello Stato.**

Dietro richiesta invieremo anticipatamente gratis il piano ufficiale, ed inoltre ci dichiariamo pronti a ricevere di ritorno i viglietti a chi non convenissero, ed a rimandare prontamente il denaro ricevuto, qualora detti viglietti ci vengano rimessi in tempo utile prima dell'estrazione. — Siccome riceviamo giornalmente importanti ordinazioni per questa estrazione, così raccomandiamo di impartire le commissioni più prontamente che sia possibile, ma in ogni caso prima del **31 Maggio 1884**, onde essere in grado di adempirle con diligenza.

VALENTIN & COMP.
NEGOZIO DI CAMBIO — AMBURGO.

Fortuna e caso hanno spesso una parte importante nella vita dell'uomo, ed a questa può ognuno tener volentieri aperta una porta, ove si possa conseguirla come in questo caso, la modo solido e comodo, e tuteleremo colla maggior premura **l'interesse dei nostri pregiati acquirenti.**

Ognuno gode presso di noi il vantaggio del diretto rapporto dei Viglietti originali, senza mediazione di commercianti intermedii, e perciò ognuno riceve senza richiesta, subito dopo l'estrazione, nel più **breve tempo possibile**, non soltanto la **lista delle vincite**, ma altresì i **viglietti originali** al **prezzo fisso** esposto nel piano, senza nessun aumento.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO (35)
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

CURA DI PRIMAVERA
Decotti depurativi del sangue a base di Salsapariglia a soldi **30** al giorno. Per comodità di chi viaggia si prepara un Estratto, di cui bastano 2 soli cucchiai per dose, a f. 2 la bottiglia. Unicamente nella Farmacia G. B. ROVIS, Corso 47. (745-3)